

Marina Cvetaeva

Traduzione di Elena Corsino

POETI [1]

Il poeta – da lontano porta il dire.
Il poeta – lo porta lontano il dire.

Per presagi e pianeti, e per fossati
Di parabole intorno... Tra il sì e il no
Lui, persino librandosi da torre alta,
Segue iperboli... Poiché la via delle comete –

È il cammino dei poeti. Di causalità
I disgiunti anelli – il suo nesso! Addio speranza –
A voi, che guardate per aria! Le eclissi dei poeti
Dai calendari non sono previste.

Lui è quello che confonde le carte,
E imbrogliava sul peso e sul resto,
Lui è quello che interroga dal banco,
E a Immanuel Kant gliel'è dà in testa,

Colui che sepolto nella Bastiglia
È come l'albero nel suo rigoglio.
Quello dalle impronte – sempre asciutte,
Quel treno che poi tutti
Perdono...
– poiché la via delle comete –

È il cammino dei poeti: ardente, senza scaldare.
Lacerante senza nutrire – è scardine e scoppio –
Il tuo sentiero, arcuato chiomato,
Dai calendari non è previsto!

8 aprile 1923

Il testo in lingua originale di *Poeti [1]* trova spazio a pagina 91 di questo numero.